

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a __Luca
Bellincioni

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

atto di intervento con osservazioni nel Procedimento della Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto eolico onshore proposto dalla società wpd San Giuliano S.r.l. - Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) _____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _Al Direttore generale della D.G. per la Crescita sostenibile

E la Qualità dello sviluppo del Ministero dell'Ambiente,
della Tutela del Territorio e del Mare,
cress@pec.minambiente.it,

e p.c.

al Dirigente delle Politiche ambientali e del Ciclo dei rifiuti
della Regione Lazio,
val.amb@regione.lazio.legalmail.it,

al Dirigente delle Politiche abitative, e la Pianificazione
Territoriale, Paesistica e Urbanistica della Regione Lazio,
territorio@regione.lazio.legalmail.it,

al Presidente della Regione Lazio,
protocollo@regione.lazio.legalmail.it,

al Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo,
mbac-sg@mailcert.beniculturali.it, gabinetto@beniculturali.it,

al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,
segreteria.ministro@PEC.minambiente.it,
Segreteria.Ministro@PEC.minambiente.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
l'Area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e
l'Etruria meridionale,
mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it,

al Sindaco di Tuscania,
protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it,

al Sindaco di Arlena di Castro,
amministrazione@pec.comune.arlenadicastro.vt.it

OGGETTO: atto di intervento con osservazioni nel Procedimento della Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto eolico onshore proposto dalla società wpd San Giuliano S.r.l. - Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT).

Il sottoscritto Luca Bellincioni, nato a Roma il 13 ottobre 1977, inoltra le seguenti osservazioni, per le quali ritiene che il progetto non presenta i requisiti per la sua realizzazione:

- **L'impianto Eolico "Parco eolico Tuscania"** proposto dalla società wpd San Giuliano S.r.l. è ubicato su un territorio di grande pregio e di notevole interesse paesaggistico, archeologico e ambientale come recentemente attestato da due delibere del **Consiglio dei Ministri** (Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 51 - 11 Giugno 2020) che accolgono il parere (note prot. n. 21319 del 5 novembre 2018 e n. 2465 del 4 febbraio 2019 della **Soprintendenza**) e l'opposizione del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** avverso il provvedimento della Regione Lazio, del 29 marzo 2019, di autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Pian di Vico, nel comune di Tuscania (VT), e del 31 maggio 2019, di autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Montalto di Castro (VT), località Campomorto e Canino. La medesima zona è in buona parte catalogata dal **Ptpr della Regione Lazio** (http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiElenco&id=8) come "paesaggio agrario di valore" (cfr. Tavola 7 http://www.regione.lazio.it/binary/rl_urbanistica/ptpr/Tavola_A/344_A.jpg e Tavola 13 http://www.regione.lazio.it/binary/rl_urbanistica/ptpr/Tavola_A/354_A.jpg).
- La presenza di **numerosi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili già esistenti sul territorio** della provincia di Viterbo ha permesso ad essa non solo di raggiungere ampiamente ma anche di **superare gli obiettivi di produzione da rinnovabili indicati dal PNIEC** (quasi pari al 100% del consumo elettrico provinciale, con 856.1 Gwh/anno prodotti - http://www.comunirinnovabili.it/wp-content/uploads/2019/05/Dossier_qualenergi lazio2019prova.pdf) sicché un ulteriore incremento di produzione energetica sarebbe **ingiustificato** e avrebbe delle conseguenze insostenibili per **un territorio a preponderante vocazione agricola e rurale** (l'area dell'impianto in oggetto ricade fra l'altro nella dop Canino, cfr. <http://www.arsial.it/arsial/lolivicultura-nel-lazio/le-dop-olivicole-del-lazio/>). Conseguenze anche per chi ha scelto di vivere o restare nella Tuscia proprio per le sue caratteristiche paesistiche, ambientali e rurali. Un cambiamento di destinazione d'uso del territorio realizzato praticamente **all'insaputa dei cittadini** senza un vero dibattito pubblico: pensiamo a quanto accaduto per l'impianto geotermico di Castel Giorgio (Tr) nei pressi del Lago di Bolsena o per quello fotovoltaico di Pian di Vico, nonché in precedenza con con la stazione-Terna.

Del resto in questi anni si è potuto constatare come gli impianti eolici già realizzati in vari specifici Comuni (Piansano, Arlena di Castro, Tessenano) – senza, come detto, una doverosa **opera di informazione e coinvolgimento della cittadinanza** di tali località da parte delle istituzioni - abbiano avuto un impatto e ripercussioni di ogni tipo su tutti i Comuni confinanti e dunque anche su cittadini che non hanno nemmeno avuto alcun tipo di possibilità/responsabilità di scelta politica, tramite il voto, nei riguardi delle amministrazioni che hanno autorizzato sui propri territori tali opere. A ragione di ciò, la proliferazione di impianti di impatto così vasto ci appare come **lesiva delle regole essenziali della vita democratica**. Persone venute dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia, ecc. o da Roma o Milano, ecc. avendo scelto la Tuscia per la sua natura e per i suoi paesaggi rurali e storici si sono trovati di fatto ingannati, vedendo sconvolto il proprio sogno rurale nel Bel Paese. Quali sono i loro diritti e quale impatto avrà questo sconvolgimento sulla salute di questi cittadini, che si configurano oggi – considerando gli imponenti fenomeni di inurbamento della popolazione e di urbanizzazione del territorio - come vere e proprie **“minoranze rurali”**? Con il nuovo progetto denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT), l'alterazione su larga scala rischia di pregiudicare definitivamente il volto e le vocazioni dell'intera Maremma Viterbese e con essi la qualità della vita dei residenti e probabilmente il valore immobiliare di terreni e abitazioni. Ricordiamo che il notevolissimo impatto provocato dagli impianti eolici già esistenti è sia diurno che notturno poiché gli aerogeneratori – oltre alla loro mole di per sé imponente - sono dotati di potenti flash visibili a decine di chilometri (ad esempio dal centro storico di Tarquinia e dal **sito Unesco della Necropoli dei Monterozzi**) che, attivi anche di giorno, di notte producono un elevato inquinamento luminoso. Un ulteriore impianto in questa zona sarebbe oggettivamente insostenibile per i residenti, con il rischio di causare ingenti danni morali e materiali.

- Altro punto che vogliamo segnalare è la **bassa ventosità dell'area** come suggerito dall'atlante del vento (<http://atlanteeolico.rse-web.it/> e <https://globalwindatlas.info/>). Ci poniamo la seguente domanda: qual è la sostenibilità di tale progetto (Parco Eolico Tuscania) sapendo che il **consumo di suolo** e la **frammentazione dell'habitat** sono problemi ambientali seri a tale punto che questi sono la principale causa di estinzione delle specie e di pressione sulla biodiversità nonché un rischio per la sicurezza alimentare. A tal proposito occorre citare la relazione dell'Ispra del 2017 che lanciava l'allarme – poi gravemente disatteso dagli organi regionali, che hanno invece continuato ad autorizzare impianti energetici ad alto impatto territoriale – sul consumo di suolo in Provincia di Viterbo a causa del fotovoltaico a terra (<https://www.isprambiente.gov.it/files2017/area-stampa/dossier/consumo-di-suolo-2017/Consumodisuolosintesi2.pdf> – cfr. p. 9) e ribadito nelle relazioni tecniche degli anni seguenti e divulgato anche da organi di informazione locali (http://www.viterbonews24.it/news/consumo-di-suolo,-nella-tuscia-divorati-in-un-anno-50-ettari_107230.htm). Negli atti autorizzativi dell'Assessorato all'ambiente della Regione Lazio sembra non sia stato mai preso in considerazione il “cumulo” degli impianti già presenti e di quelli progressivamente da esso autorizzati. Basta percorrere la Via Flaminia in direzione di Civita Castellana - nel suo tratto laziale che era rimasto più intatto e pregiato - per osservare il disastro della distruzione di un paesaggio unico al mondo e decantato persino dal Goethe nel “Viaggio in Italia”, avvenuto nella primavera del 2018 e quindi successivamente al suddetto documento dell'Ispra che al contrario avrebbe dovuto porre in atto una seria riflessione sulla necessità di una **moratoria regionale** ai nuovi impianti di produzione energetica da rinnovabili in zone agricole di valore (cfr. <https://corrierediviterbo.corr.it/news/viterbo/23946055/consumo-suolo-civita-castellana-primi-posti-graduatoria-nazionale.html>).

- Se, come suggerito dalle delibere del Consiglio dei Ministri sopra citate, l'**area interessata dall'impianto in oggetto è di pregio paesaggistico, naturale, e storico** (in aggiunta ai casali d'epoca, ai ruderi medievali, ai vari siti archeologici, vi transita l'antica Via Clodia, recentemente valorizzata da un cammino escursionistico, cfr. <http://www.anticaviaciodia.it/>), sappiamo inoltre che trattasi di una **zona di nidificazione dell'albanella minore** e ambiente frequentato da altri passeriformi ma anche da mammiferi elusivi come istrici, tassi, daini, caprioli, oltre che da **specie protette come il lupo**

(<http://www.provincia.vt.it/Ambiente/natura2000/docup/5.pdf>) che sfrutta i latifondi non recintati - e privi di opere impattanti (ad esempio i campi fotovoltaici) - come “**corridoi biologici**” per spostarsi verso i Monti della Tolfa o in senso contrario verso la Selva del Lamone, entrambe aree protette da sic e zps della Rete Natura 2000

(https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/life/life_progetto_monti_tolfa_brochure.pdf) e nel secondo caso da una riserva naturale regionale (<https://www.parchilazio.it/selvadellamone>). Nello stesso territorio di Toscana è presente un'area protetta, ossia la Riserva Naturale di Toscana in cui gli **ambienti agricoli tradizionali** (seminativi, pascoli, uliveti, ecc...) – come quelli interessati dal progetto denominato "Parco eolico Toscana" - sono elevati a veri e propri **elementi di tutela della biodiversità**: “Il territorio incluso nell'area della Riserva è a prevalente uso agricolo, più del 60% della superficie (1200 ha circa) è coltivato ad oliveto e seminativi. Tale aspetto rappresenta un'importante risorsa economica ed ambientale in quanto perfettamente compatibile con la concezione attuale di uno sviluppo sostenibile dove l'agricoltura funge oltre che da attività produttiva vera e propria anche da elemento di salvaguardia del territorio” (<http://www.areeprotette.vt.it/index.php/it/la-riserva-naturale-di-tuscania>).

- In ultima analisi, il **Piano Energetico Regionale (PER)** non considera gli impianti di aerogeneratori di grandi dimensioni *on shore* come una soluzione valida e consiglia viceversa altre alternative (*off shore* ad esempio). Inoltre, vediamo che le raccomandazioni per il corretto inserimento dell'eolico nel paesaggio (si vedano i documenti ai link https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=10A11230&art.dataPubblicazioneGazzetta=2010-09-18&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=5 e http://paesaggio.regione.puglia.it/images/stories/MATERIALE_PROPOSTA_ADOZIONE_PPTR/4_lo_scenario_strategico/4.4_Linee_guida_regionali/4.4.1_linee_guida_progett_localizz_impianti_en_rinnovabili_parte3.pdf) non sono rispettate dal progetto in discussione. Di conseguenza l'**interferenza visiva** con i due impianti già esistenti sarà insostenibile e creerà un “**effetto-selva**” nei con visivi del centro storico di Toscana e dei suoi monumenti più importanti come le basiliche romaniche di San Pietro e Santa Maria. Inoltre, tenendo conto degli impianti già realizzati a Piansano e ad Arlena-Tessennano, **l'arrivo tramite le strade provinciali alla cittadina di Toscana** da Tarquinia (sp 3), da Montalto di Castro (sp. 4), da Viterbo (sp 2) e da Vetralla (sp 11) è attualmente “salutato” dalla vista delle pale eoliche, che si impongono alle spalle dell'abitato facendovi da “sfondo”: impatto fortemente contraddittorio dal punto di vista urbanistico-paesistico-estetico soprattutto nel caso dell'arrivo da Vetralla e da Viterbo in quanto la visione degli aerogeneratori cozza direttamente con le architetture storiche medievali e rinascimentali. Se venisse realizzato anche l'impianto in discussione denominato "Parco eolico Toscana", anche l'arrivo da Marta tramite la sp 12 sarebbe pregiudicato e Toscana apparirebbe quasi del tutto “circondata” da una sorta di “gabbia eolica”; anzi, la porzione settentrionale dell'impianto pressoché borderebbe la strada martana. Sappiamo anche che gli aerogeneratori – per la loro altezza e ubicazione - sarebbero visibili (come già accade per il parco eolico di Arlena-Tessannano) dal **sito UNESCO di Tarquinia** e avrebbero un notevole impatto su quasi tutto il territorio della Tuscia occidentale. Lasciamo pertanto immaginare le conseguenze negative di ulteriori opere di questo tipo sull'**immagine turistica** complessiva del territorio del Viterbese e sulla sua appetibilità agli occhi degli addetti ai lavori del settore turistico, degli investitori in campo immobiliare, ecc..

- Visto l'**Articolo 32 della Costituzione Italiana**: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, [...]”.

- Visto l'**Articolo 9 della Costituzione Italiana**: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

Pertanto, CHIEDE alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

1 ottobre 2020

Luca Bellincioni

firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 d.lgs.

39/1993 _____

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data _Orvieto il 02/10/2020_____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

